



“ASSOCIAZIONE GARIBALDINI A CAVALLO ODV”

Via Giuseppe Di Matteo, 371
CASTELLANA SICULA



“UN CAVALLO PER AMICO “

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA DI SOGGETTI CON DISABILITA' PSICHICA E FISICA



“UN CAVALLO PER AMICO“

L'ippoterapia rappresenta una metodica complementare nell'approccio col disabile in cui viene utilizzato come strumento, il cavallo. Esso rappresenta uno strumento di per sé meravigliosamente vivo e ricco di informazioni quali la corporeità, la motricità e il movimento, induce il portatore di Handicap ad esprimere la sua gestualità diventando così protagonista attivo della propria educazione e non fruitore passivo di azioni considerate terapeutiche.

Tosquelles, a proposito del movimento di camminare, riporta: “ Il comunicare per il disabile significa non solo acquistare un'abilità fisica, ma conquistare autonomia

Con il cavallo tutto ciò è possibile. Particolare importanza, in questo senso, riveste il tipo di movimento tridimensionale e sinusoidale del passo del cavallo che si svolge in quattro tempi. Si viene così a produrre un pater di movimento di ampiezza fisiologica con un ritmo simile a quello che si verifica nel passo dell'uomo normale.

Ciò dà la possibilità a soggetti che camminano con schemi scorretti di sperimentare gli effetti (a livello dei cingoli, del tronco, del corpo) di una deambulazione corretta. Gli effetti dell'ippoterapia, tuttavia, non si fermano al fisico del disabile, ma estendono alla psiche e di conseguenza al comportamento.

Una delle più importanti caratteristiche di questa forma di educazione è, infatti, quella di situarsi in un ambiente non ospedaliero e molto piacevole di per sé, ricco di stimoli in cui anche atmosfera e le relazioni diventano più spontanee e si instaura un intenso rapporto affettivo con il cavallo che, rappresenta una presenza concreta come oggetto di polarizzazione affettiva e come strumento in grado di sollecitare fantasie emotive ed affettive da parte dell'utente.

Pertanto non solo l'andare a cavallo (equitazione propriamente detta), ma anche il solo stare a cavallo (ippoterapia, il soggetto non guida il cavallo) arricchisce le possibilità educative di rilevanti contenuti relazionali.

Ogni utente può fruire di un carico di opportunità esperienziali in termini di apparenze: visuo – spaziali, tattili, cinestesiche, propriocettive che integrate a livello centrale incidono favorevolmente sulla maturazione psicomotoria.

Gli si offre la possibilità di “padroneggiare” la situazione attraverso l'armonica interazione con il cavallo, che, in pratica, si traduce nel recupero di sentimenti di sicurezza

“UN CAVALLO PER AMICO“

ed autostima, in forti spinte all'autonomia e, quindi, più in generali, nel favorire l'adattamento emozionale dell'utente.

Secondo l'esperienza maturata nel corso degli anni, l'attività per mezzo del cavallo, può svolgere un ruolo significativo negli interventi a favore di.

- soggetti con disturbi relazionali , comportamentali o disturbi della personalità ;
- soggetti con disturbi nell'apprendimento, del linguaggio e / o difficoltà di lateralizzazione ;
- soggetti con disturbi neuro-motorie ;
- soggetti non disabili che presentano condizioni di svantaggio sociale, o situazioni di privazione effettiva o cognitiva che ne pregiudicano la possibilità evolutiva.

L'obiettivo dell'Associazione è di riuscire a dare benessere sia fisico che psicologico agli utenti, sia a livello fisico che psicologico.

A livello fisico, favorisce lo sviluppo del tono muscolare, l'equilibrio, la coordinazione e la flessibilità.

A livello psicologico, può aiutare a ridurre l'ansia, migliorare l'autostima, la fiducia in se stessi e promuovere la socializzazione.

Sostenere l'inclusione a chi vive una condizione di fragilità e di svantaggio.

Favorire l'autonomia della persona portatore di handicap, per una migliore gestione della vita quotidiana.

Valorizzare le differenze individuali e promuovere un ambiente in cui ogni persona si senta accettata e valorizzata per ciò che è.

L'Associazione sin dalla sua costituzione, svolge attività a favore dei diversamente abili, in costante collaborazione con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile del Distretto Socio Sanitario di Petralia Sottana.

Gli stessi operatori U.O. hanno potuto constatare durante e alla fine dei vari corsi avviati, i risultati ottenuti, quali la riduzione dell'ansia e la diminuzione di paure immotivate.

Alla fine del precedente progetto, si è rilevato un grado di soddisfazione elevato da parte degli utenti, con maggiore stima per le proprie capacità e ricerca del contatto con il mondo esterno, maggiore adesione alle regole del gruppo.

UN CAVALLO PER AMICO

Nell’ambito delle attività istituzionali dell’ Associazione, si è pensato di organizzare per i disabili che convivono quotidianamente con le difficoltà del proprio handicap un ciclo di incontri, denominato appunto *"Un cavallo per amico"*, si basa sul metodo americano PNH (Parelli Natural Horse-Man-Ship) che mira a creare con il cavallo un rapporto di fiducia e di credibilità e ad accentuare la sicurezza nel lavoro di ippoterapia.

Le metodologie di lavoro per le attività di riabilitazione sensoriale-motorio-sportivo-non si limitano ad apportare benefici solo sul piano fisico a ragazzi con disabilità, ma ci saranno momenti di comune incontro finalizzati allo sviluppo psico-motorio e sociale, molto importante per le persone diversamente abili che spesso hanno carenze relazionali con i coetanei.

Durante gli incontri, si punterà al rafforzamento dell’autostima, dell’autocontrollo e della fiducia di se stessi.

Gli esercizi che si svolgeranno col mezzo del cavallo, punteranno a sviluppare la consapevolezza del proprio corpo, migliorandone l’equilibrio e le reazioni di orientamento e di attenzione.

La riabilitazione equestre non va mai considerata come una tecnica terapeutica alternativa a quelle tradizionali, ma come una metodica definita, programmata ed inserita all’interno di un più ampio progetto riabilitativo personalizzato.

PRESUPPOSTI SCIENTIFICI

L’effetto terapeutico della riabilitazione equestre, si basa sul particolare rapporto che si instaura tra il soggetto, ed il cavallo, fondato su un linguaggio prettamente motorio, ricco di sensazioni piacevoli e rassicuranti, estremamente coinvolgenti sotto il profilo emotivo.

Dalle fasi iniziali, a terra, la conoscenza dell’animale e del suo ambiente, il suo accudimento rappresentano la concretizzazione di quelle fantasie particolari evocate dal cavallo, in quanto animale fortemente simbolico del super-io, contribuendo ad instaurare senso di fiducia e di sicurezza, che troveranno ancora maggiore stimolazione nella fase successiva del montare a cavallo.

L’assetto specifico del montare a cavallo rappresenta una vera e propria correzione globale contro gli schemi posturali patologici

“UN CAVALLO PER AMICO”

Il movimento ritmato ed oscillatorio, tipico del cavallo determina sul paziente una molteplicità di stimoli sensoriali e sensitivi, che interessano il bacino, il rachide e i cingoli con stimolazione dei sistemi di equilibrio e dei meccanismi di raddrizzamento e di coordinazione.

Nel progredire del percorso riabilitativo, ove questo sia possibile, aumenta la capacità di progettare ed organizzare il movimento (conoscenza spazio-tempo), il controllo della propria emotività, il sentimento di fiducia e di autostima, l'inserimento sociale.

L'uso di un determinato cavallo e delle sue spinte dinamiche nelle tre direzioni dello spazio (dx-sin; alto-basso; avanti-indietro) è valutato accuratamente da un fisiatra che tiene conto anche delle limitazioni neuro-artro-muscolari per tracciare il programma terapeutico.

Nello sviluppo dell'intervento valutano anche le possibilità di passare dal "passo", al "trotto" e al "galoppo", oltre che la velocità di esecuzione di ognuno di essi, non solo come possibilità fisica di evoluzione, ma anche come crescita psichica del "senso di potere".

Se questo iter è specifico per affrontare i deficit fisici (paraplegie, tetraplegie, spasmi muscolari, atresie cerebellari ed anche cecità), bisogna tenere in conto anche delle disabilità psichiche (autismo, psicosi, sindrome di Down).

MOTIVAZIONE E FINALITA' AZIONE FORMATIVA,

"Ippoterapia", una parola che ha qualcosa di mitico e di magico: l' **ippo-grifo** ci fa volare con Orlando a dominare gli spazi, le fantasie ed anche le speranze; nei Centri di ippoterapia, si impara ad amare il connubio "disabile-destriero" come simbolo di volontà, di crescita e di liberazione.

L'uso del cavallo a fini terapeutici risale a Ippocrate di Coe (V-IV sec.a.C.) come rimedio contro l'insonnia; Asclepiade di Prusa lo suggeriva contro l'epilessia e le paralisi; nel Seicento l'esercizio equestre assume maggior rilevanza e diffusione, ma è nel XVII secolo che si struttura come vero corpo scientifico-applicativo per la prevenzione ed il trattamento di varie patologie.

La "riabilitazione equestre", in Italia, ebbe origine nel 1975, grazie alla D.ssa francese Danièle Nicolas Citterio, che fondò l' ANIRE (Associazione Nazionale Italiana di Riabilitazione Equestre), associata alla F.I.S.E. (Federazione Italiana Sport Equestri) (riconosciuta con D.P.R. 8 luglio 1986), dando vita alla riabilitazione equestre come forma

“UN CAVALLO PER AMICO”

di terapia, che toccava aspetti importanti come l'autostima e le gratificazioni incentivate dalla relazione uomo-cavallo.

L'attività che questo tipo di terapia prevede, si basa sulla cura della relazione con il cavallo e con l'ambiente, tutto questo poi sviluppato in modo naturale, a seconda delle capacità e delle situazioni individuali.

I benefici dell'ippoterapia sono svariati e derivano da tanti fattori.

Un esempio, possono essere le emozioni intense suscitate dal cavallo, animale estremamente sensibile, e quelle generate dall'ambiente stesso del maneggio.

Questo prevede occasioni di socializzazione e cooperazione, ma richiede anche il rispetto di regole di sicurezza e di norme di convivenza.

Inoltre si tratta di un ambiente di per se stimolante, per gli elementi olfattivi, visivi e sonori che offre.

Non è poi da trascurare il fatto che i maneggi sono collocati in zone verdi e quindi consentono un contatto diretto con la natura.

L'ippoterapia si applica in moltissimi casi.

Prima di tutto in *disturbi di tipo fisico* (del sistema nervoso e motorio) poichè i "sussulti" ritmici impressi nelle tre direzioni (alto-basso; dx-sin; avanti-indietro) agiscono su tutto il corpo del cavaliere (soprattutto il tronco ed il bacino) determinando un miglioramento del tono muscolare, una riduzione delle contrazioni muscolari involontarie, una stimolazione dei riflessi che controllano l'equilibrio statico e dinamico.

Per altro lato, l'ippoterapia diventa elemento terapeutico importantissimo anche nei *disturbi psichici* in quanto gli stimoli psico-motori, insieme a quelli emotivi ed affettivi messi in gioco, investono l'individuo determinando un miglioramento del senso di sè, del senso di potere e l'espansione della coscienza che induce una auto valorizzazione.

Questi sono i meccanismi psichici che portano a far sparire paure, ansietà, sentimenti svalorativi e distruttivi, permettendo, in ultima analisi, una crescita psicofisica, una fiducia profonda nelle proprie possibilità ed una strutturazione armonica dell' Io;

E' necessario anche parlare dell'aspetto educativo insito nella pratica ippoterapica dal momento che ci sono elementi formativi indispensabili per la crescita quali: il rispetto dell' "amico cavallo", l'assuefazione a rispondere alle sollecitazioni ed alle precise indicazioni delle terapisti, l'adeguamento alle imposizioni che il cavaliere deve rispettare

“UN CAVALLO PER AMICO”

(il cavallo compie gli esercizi solo se eseguiti correttamente), l'apprendimento coordinato di movimenti complessi, lo spostamento nello spazio, rispettando modi e tempi e lo sviluppo di un "fine" senso di comunicazione empatica che permette di farsi capire dal cavallo.

Queste osservazioni ci sembrano sufficienti per chiarire l'importanza di una ippoterapia che, fondata sull'*esperienza*, ha richiesto una precisa *formazione professionale* per poter offrire il meglio ai ragazzi diversamente abili che abbisognano di utilizzare e sviluppare tutte le loro potenzialità assolute e/o residue.

OBIETTIVI FINALI

Dopo aver attentamente osservato e valutato le **capacità, gli interessi, le difficoltà e i bisogni** degli utenti, vengono preparati i progetti educativi e di socializzazione. Nel nostro caso poniamo come finalità generale lo sviluppo delle autonomie e capacità relazionali. L'Associazione, si propone quindi come comunità educativa e familiare, tentando di coniugare la scientificità e professionalità degli interventi ad un ambiente sereno e rassicurante, questo realizza una nuova possibilità di maturare la personalità attraverso un percorso formativo a misura d'uomo, per raggiungere una realtà individuale più autonoma.

Finalità generali

1. Integrazione sociale;
2. sviluppo delle autonomie individuali e di relazione;
3. apprendimento di capacità tecnico-operative, cognitive e di socializzazione;
4. sviluppo di una personalità responsabile.

SEDE DEL PROGETTO

La sede dell'Associazione "Centro Addestramento Sicilia – Sport Equestri" è ubicata nel Comune di Castellana Sicula in località Piano Porcaro all'interno del Centro EQUITURISTICO.

Al suo interno il Centro è suddiviso in spazi educativi e laboratori, ognuno di essi finalizzato ad una particolare attività.

Il centro di rieducazione si sviluppa su un'area di Ha 4.00.00, al suo interno comprende 54 box in muratura, intervallati da spaziosi e lunghi corridoi.

- Quattro ampi spogliatoi con servizi igienici e 16 docce;

ASSOCIAZIONE GARIBALDINI A CAVALLO ODV

Via Giuseppe Di Matteo, 371 - 90020 Castellana Sicula (PA) Cell. 333.7331263

C.F. 96015680828 - P.I. 06731120827 e-mail: garibaldiniacavallo72@gmail.com

PEC: garibaldiniacavallo@pec.it

“UN CAVALLO PER AMICO“

- Due vani per depositi attrezzi ;
- Un locale per visite veterinarie con annesso servizio igienico;
- Due locali per alloggio stalliere con relativi servizi;
- Due vani per ospitare sellerie e finimenti;
- Due servizi igienici con antibagno per i portatori di handicap conformi alle normative vigenti.
- Un vano adibito a pronto soccorso per atleti.

Inoltre la struttura comprende una aula per lezioni teoriche con uso di apparecchiature audiovisive .

Infine, un'accogliente club-house provvisto di vari comfort, tv, bar, ecc.

Nel cuore della struttura una **cavallerizza coperta con prato erboso** circondata da un porticato anch'esso coperto e sopraelevato.

Passando all'esterno del centro, subito dopo il cancello di entrata, si trova un ampio parcheggio per automezzi leggeri e pesanti.

Proseguendo sempre all'esterno della struttura ci sono tre campi, uno di più ampia proporzione per manifestazioni equestri di m. 90x50, due campi prova, uno di m. 40x20 e l'altro di m. 30x20, infine per l'addestramento cavalli, un tondino di m. 14 di diametro.

Tutto intorno ai suddetti campi si snoda un percorso di campagna della lunghezza di circa 1 Km.

Nel centro non esistono barriere architettoniche e pertanto è conforme alle normative vigenti per l'accesso e fruizione dei disabili.

La struttura, nel complesso, assicura un' ambiente idoneo a creare spazi di socializzazione, e il normale svolgersi di attività di laboratorio con scopo ludico – formativo.

I cavalli che saranno utilizzati per l'attività di rieducazione equestre , hanno la comune caratteristica di essere docili e “prevedibili“, ovvero capaci di fornire risposte coerenti e proporzionate ai diversi stimoli.

Le bardature utilizzate sono idonee all'attività equestre e alla rieducazione .

IL MANEGGIO

Un ruolo fondamentale perché questa attività sia vissuta come un utilissimo e stimolante “gioco di movimento“ lo ricopre senza dubbio l’ambiente del maneggio, un contesto altamente stimolante ma nello stesso tempo sicuro e protetto.

E’ un ambiente vissuto come “*non pericoloso*” con enorme sollievo da parte di chi vi entra, molto lontano dal somigliare ad un qualsiasi ambiente di benessere .

Il cavallo nel corso degli interventi si muove in uno spazio rettangolare, le cui dimensioni non risultano troppo dispersive per il paziente e consentono al cavallo di muoversi adeguatamente senza urtare eventuali ostacoli.

I quattro lati del maneggio, che costituiscono di per se i punti di riferimento all’interno, sono contrassegnati mediante cartelli con lettere o disegni , e altrettanto avviene per gli angoli e altri punti di riferimento e/o ostacoli al suo interno.

Qui vigono precise regole di circolazione e di comportamento.

Tali regole sono sfruttate per favorire l’acquisizione della lateralizzazione della nozione destra/sinistra, mentre la possibilità di costruire varie figure di maneggio permette l’organizzazione dello spazio geometrico e l’acquisizione dei concetti spazio – temporali.



“UN CAVALLO PER AMICO“

All'aria aperta, in spazi verdi che offrono la sensazione di libertà, il disabile vive una esperienza “normalizzante“, di padronanza di sé, di riappropriazione fisica e psicologica dell'ambiente circostante e del proprio posto in tale mondo.

Egli sperimenterà un' ampliamento dei livelli di attività ed autonomia , per arrivare a sviluppare le sue potenzialità normali e positivi, per promuovere realmente un affrancamento dall' handicap.

METODOLOGIE PER FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli operatori del centro utilizzeranno metodologie applicate dall'FISE. (Federazione Italiana Sport Equestri) .

Tali metodologie passano sostanzialmente attraverso due fasi :

- ✓ Ipotesi di lavoro tenendo conto delle caratteristiche individuali di ogni soggetto del suo tessuto sociale di origine, della sua globalità psicofisica;
- ✓ Verifica delle ipotesi di lavoro tramite l'analisi dei risultati prodotti.
- ✓ Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono quelli della **socializzazione e del potenziamento di alcune abilità deficitarie** . Le varie sessioni di lavoro mireranno ad attivare diverse funzioni:
 - emotivo – affettiva ;
 - cognitivo – intellettuale;
 - comunicativo – linguistica;
 - manipolativo – psicomotoria;
 - relazionale – partecipativa .

Durante gli incontri si punterà al rafforzamento dell' autostima , dell'autocontrollo e della fiducia di sé degli utenti.

Gli esercizi che si svolgeranno col mezzo del cavallo punteranno a sviluppare le capacità di autocontrollo e la consapevolezza del proprio corpo, migliorandone l'equilibrio e le reazioni di orientamento e di attenzione .

“UN CAVALLO PER AMICO“

